

A teatro e sul web Timpano «spiato» come in un Grande Fratello

In scena il sequestro Moro: l'attore recluso per 54 giorni

ROMA — 16 marzo 2013. Teatro dell'Orologio, ore 18: un uomo si rinchioda in cella, 3 metri per 1, dove resterà per quasi due mesi. Una brandina; un water a vista; una piccola libreria; un computer; due telecamere fisse; intorno pareti grigie e in alto campeggia la stella rossa a cinque punte illuminata al neon.

L'uomo è un attore, Daniele Timpano. La reclusione si intitola *Aldo Moro 54/Tragedia*, ma non è uno spettacolo qualunque. È la ricostruzione del sequestro dello statista ucciso dalle Brigate rosse: 54 giorni di prigionia sotto l'occhio vigile di una sorta di Grande Fratello, che condurranno l'attore e il pubblico fino all'8 maggio, il giorno prima del ritrovamento di Moro nella Renault rossa in via Caetani. Una clausura volontaria, interrotta solo dalle repliche della rappresentazione che, da ieri, andrà in scena ogni sera alle 21 e che sarà possibile seguire su YouTube in un quotidiano live streaming sul sito www.aldomorto54.it.

«La reclusione termina il cinquantaquattresimo giorno perché il 9 maggio Moro uscì dalla prigionia, purtroppo

morto — spiega il protagonista e autore del progetto, realizzato dall'Orologio insieme alla Fondazione RomaEuropa —. Ma non si tratta esattamente della semplicistica ricostruzione di quel sequestro, né tantomeno della complessa e nebulosa ridda di ipotesi più o meno probabili che, in oltre trent'anni, hanno alimentato il "caso Moro": inchieste giornalistiche, testimonianze attendibili e non, interpretazioni, prove inoppugnabili e non, accanimenti ideologici... Tutto ciò — continua l'attore — fa da sfondo al problema. Mi interessa invece tentare di descrivere l'impatto che quel tragico evento ha avuto sull'immaginario collettivo di chi ha vissuto quel periodo storico e di chi, come me, ne è venuto a conoscenza in seguito». Daniele Timpano aveva solo 4 anni nel '78.

Raccontare Moro scandagliando anche gli atti processuali e le dichiarazioni dei familiari: «Naturalmente ho avvertito la famiglia di questa operazione — sottolinea l'attore — non avrei potuto fare altrimenti e, da parte loro, non ho avuto alcuna opposizione».

Timpano ha preso spunto dalla tristemente celebre poliaroid scattata dai terroristi, dove il prigioniero ancora vivo tiene in mano una copia di un quotidiano, e dalla ancor più famosa immagine del corpo di Moro raggomitato nel bagagliaio della Renault. «Lo snodo centrale del progetto — riprende il protagonista dello spettacolo — è una riflessione

sulla morte, non solo quella dello statista: è la morte esibita e indagata dai mass media, è la tragedia di una morte pubblica».

Non solo la prigionia, non solo lo spettacolo, non solo il live streaming e l'interazione con Facebook e Twitter: gli spettatori potranno prenotarsi per incontrare il prigioniero in cella dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 18.30, per fare domande, approfondire o portare la propria testimonianza. Inoltre, sono previsti incontri con scrittori e storici che quell'evento han-

no analizzato e su cui hanno scritto. Infine, il 9 maggio il *Moro Day*, all'Opificio Telecom Italia: «Sarà la fine della mia prigionia — conclude Timpano — ma il caso Moro resta ancora aperto».

Emilia Costantini



Stella brigatista

Il regista e attore Daniele Timpano (39 anni) in un momento di «Aldo Moro», spettacolo vincitore del Premio Rete critica e finalista al Premio Ubu come migliore novità italiana

